

Allo stato attuale della legislazione ciò che si può fare è questo, di impedire l'accantonaggio di speculazione e sotto questo punto di vista io farò tutto il possibile perchè l'Amministrazione di pubblica sicurezza sorvegli rigorosamente questi individui che non sono meritevoli di alcun riguardo e che veramente tornano di disdoro alla buona fama delle nostre città.

Presidente. Così rimane approvato il capitolo 39.

Ora la Camera sa, che vi è la proposta di aggiungere un capitolo, che sarebbe il capitolo 39 bis.: Sussidi per le grandinate straordinarie del 1901, lire 500,000.

Questa proposta è sottoscritta dagli onorevoli Majorana, Gianolio, Ceriana-Mayneri, Pinchia, Calissano, Borsarelli, Vigna, Libertini G., Daneo E., Miaglia, Di Bagnasco, Pantano, Calleri E., Lucca, Podestà, Aguglia, Giaccone, Vagliasindi, Calleri G., Rossi Teofilo, Cimati, Massa, Francica-Nava, Libertini P., Rizza, Tornielli, Marsengo-Bastia, Facta, Compans, Chiappero, Pozzo Marco, Cirmeni, Mazzella, Donadio, Biscaretti, Bertetti, Pivano, Frascara Giuseppe, Falletti, Bonardi, Medici.

Prego l'onorevole ministro dell'interno di dichiarare se accetta questa proposta.

Giolitti, ministro dell'interno. Io sarei lietissimo di poter accettare la proposta di aggiungere il capitolo 39 bis con lo stanziamento di lire 500,000, per sussidi per le grandinate straordinarie del 1901; ma noi ci troviamo di fronte ad una disposizione esplicita della legge di contabilità generale dello Stato, che non consente di iscrivere nel bilancio spese straordinarie, che eccedano la somma di lire 30,000, senza una legge speciale.

L'articolo 34 di questa legge dice:

« Le entrate e spese si distinguono in ordinarie e straordinarie e le spese ordinarie in fisse e variabili. Le entrate e le spese così ordinarie come straordinarie sono ripartite in capitoli. »

« Le spese straordinarie derivanti da cause nuove, le quali eccedano la somma di lire 30 mila devono essere approvate con legge speciale, perchè possano essere in tutto o in parte comprese nei bilanci. »

Questa disposizione della legge generale di contabilità è garanzia del controllo che anche il Senato ha diritto di esercitare sulle

spese dello Stato. Siccome è ammesso costituzionalmente che l'altro ramo del Parlamento non modifichi le cifre di spesa votate dalla Camera dei deputati, quando si tratta di una spesa straordinaria derivante da causa nuova, cioè quando non si tratta di provvedere ad un servizio ordinario dello Stato ma si tratta di una spesa nuova, questa deve essere approvata con una legge speciale. Di fronte ad una esplicita disposizione di legge, che non ammette interpretazione diversa, io devo pregare i proponenti di trovare un'altra forma per raggiungere il loro scopo, poichè questa di una aggiunta al bilancio incontrerebbe un ostacolo legale assolutamente insuperabile.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Majorana.

Majorana. Dalla dichiarazione dell'onorevole ministro io traggio dapprima argomento a liete speranze; poichè egli non ha riconosciuto che il nostro proposito risponde ad un concetto giustissimo, e che il movente da cui siamo partiti è degno di essere accolto. Chè anzi egli, non solo nulla ha obiettato alla ragionevolezza di dare un sussidio, nella minima cifra da noi indicata, ma ha riconosciuto implicitamente che occorre adottare straordinari provvedimenti.

Senonchè egli ha sollevato una questione di diritto, di fronte alla quale io, in nome anche degli altri onorevoli colleghi che hanno sottoscritto la proposta, devo dare alla Camera uno schiarimento, che ha, più che altro, un valore storico, per ispiegare la genesi e l'indole della proposta medesima.

Parecchie settimane addietro gli onorevoli colleghi Pinchia, Borsarelli, Ceriana-Mayneri, Calissano, Falletti e Frascara Giuseppe molto opportunamente richiamarono l'attenzione del Governo sulle tristissime condizioni che le tremende grandinate verificatesi nei mesi di maggio e giugno, avevano prodotto nelle provincie di Alessandria e Cuneo prima, Torino e Novara poi. Si rispose dai rappresentanti del Governo: non possiamo venire in aiuto, altrimenti che con applicar la legge, per ciò che si riferisce al disgravio delle imposte. Si promise quindi di dare esplicite disposizioni alle Intendenze di finanza, per agevolare tale rimborso, se, come ed in quanto esso fosse dalla legge consentito. Quanto però ai sussidi, per lenire le più urgenti e dolorose sciagure, si rispose: quali fondi abbiamo?